

PREFAZIONE

Il tempo di Avvento ci aiuta a desiderare l'incontro con il Signore e a proporlo nelle vicende quotidiane.

L'invito che viene rivolto dalle linee pastorali diocesane di quest'anno a portare avanti il tema della "sponsalità" è divenuto il centro della prima parte di questo sussidio, che sviluppa un percorso settimanale per i ragazzi della catechesi e per gli adolescenti.

I **quattro incontri** si soffermano sulle modalità con cui **alcune coppie dell'Antico Testamento** hanno vissuto l'amore: Abra-
mo e Sara, Isacco e Rebecca, Davide e Betsabea, Tobia e Sara.

Attraverso le loro vicende si cerca di mostrare che Dio agisce nella storia per il bene delle sue creature, a partire dalle relazioni di amore degli uomini, sia in quelle encomiabili, sia in quelle più passionali.

Un momento celebrativo finale è proposto per riunire le famiglie insieme ai ragazzi per invocare il Signore che si fa presente nel mondo all'interno di una storia umana e familiare ordinaria.

Questi incontri sono stati pensati e realizzati dai ragazzi del Seminario arcivescovile e da quelli più grandi del Propedeutico e del Seminario di Molfetta e di Roma, che ringrazio perché si sono impegnati con diligenza e sacrificio per dare il loro fattivo contributo al cammino pastorale diocesano.

La seconda parte del sussidio è stato invece curato dall'**Ufficio liturgico diocesano** - a cui sono grato per aver voluto partecipare al nostro lavoro - e che propone, oltre ad alcune indicazioni per l'**animazione liturgica** del 25 dicembre, tre schemi di preghiera ispirati all'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*: la novena all'Immacolata, la liturgia penitenziale di Avvento e la novena di Natale.

A tutti un buon cammino verso il Natale,

don Andrea Giampietro
Centro diocesano vocazioni

I settimana di Avvento

(ANIMATORE)

ABRAMO E SARA

LA FEDE NELLA COPPIA

Introduzione al tema

La fede si sviluppa nel tempo e nella storia. È necessario interrogarsi sul ruolo che la fede riveste nelle scelte di vita, non solo personali ma anche tra amici o coetanei, così che da adulti ci possano essere scelte vocazionali - qualunque esse siano - che sappiano far risplendere il Vangelo con la totalità della vita.

Brano biblico:

Gen 18, 1-15

Commento

Dio si rivela ad Abramo e lo chiama in causa nella totalità delle sue relazioni, sia come uomo che come marito di Sara. La promessa che Dio gli fa di avere un figlio non può realizzarsi senza Sara. Al tempo stesso, Sara può fare esperienza di Dio attraverso la fede di Abramo. Dunque, l'uno è essenziale all'altro, ciascuno nutre la fede dell'altro, si fanno forza a vicenda e insieme possono vincere i loro dubbi iniziali.

Capita anche a noi, a volte, di mettere in dubbio l'agire di Dio, specialmente quando le cose non vanno come vorremmo, quando tutto e tutti sembrano essere contro di noi, quando i nostri sogni sembrano frantumarsi di fronte alle difficoltà.

La fede è un cammino, a volte lento e lungo, ma insieme si cammina meglio e si va più lontano! Ecco che allora ogni relazione condivisa (dall'amicizia al rapporto coi genitori, fino a impegnarsi personalmente in uno stato di vita specifico) può rappresentare un'occasione di incontro con Dio, una "casa" nella quale accogliere le sue sorprese. In una relazione di fede condivisa ciascuno può essere per il partner uno strumento attraverso cui Dio gli parla.

- Per riflettere:**
- 1 Riesci a comunicare la tua fede alle persone che più contano per te (famiglia, miglior amico/a, fidanzato/a, ecc.?) Quali sono le difficoltà che incontri?
 - 2 Quanto la fede incide nelle vostre scelte quotidiane o addirittura future?
 - 3 È possibile, secondo te, che ci possa essere una relazione profonda tra persone che hanno religioni diverse, o fra un ateo e un credente?
 - 4 Cosa puoi fare per essere per l'altro un'occasione di incontro con Dio?

Attività pratica:

Gioco “*Gente per Gente*”: I partecipanti si dividono in coppie che formano un cerchio. Al centro del cerchio ci sarà una persona che comanderà alle coppie di assumere pose particolari, indicando due parti del corpo che si devono reciprocamente toccare (ad esempio: “testa contro testa”, “gomito contro pancia”, “mani contro mani”, “ginocchio contro piede”, ecc.).

È importante che tutte le posizioni assunte vengano mantenute finché la persona al centro non pronuncia la frase “gente per gente”.

Le coppie, allora, si sciolgono e tutti corrono presso il centro per formare, a caso, nuove coppie e ricominciare il gioco come all'inizio.

Rimane al centro chi non è riuscito a fare coppia con nessuno e ricomincia a dare indicazioni agli altri.

È un gioco che richiede e stimola la conoscenza reciproca, fiducia e rispetto.

I settimana di Avvento

ABRAMO E SARA

LA FEDE NELLA COPPIA

*(a cura di Alessandro e Mimmo,
del Seminario regionale di Molfetta)*

Dal libro della Genesi (18, 1-15)

Il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: «Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia»? C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso».



Il settimana di Avvento

(ANIMATORE)

ISACCO E REBECCA

AMARE SECONDO LA VOLONTÀ DI DIO

Introduzione al tema

Nella storia della salvezza Dio ha sempre manifestato la sua volontà per il bene degli uomini attraverso i suoi servi, che riescono a comprendere il messaggio divino con la preghiera e l'attento ascolto della sua Parola.

In questo passo della Scrittura il servo, chiamato a professare la volontà di Dio, agisce per il bene di Isacco, il quale ama Rebecca non solo per la sua bellezza, ma soprattutto perché è un dono di Dio.

Eseguire il suo volere, a volte, non è facile, perché si incontrano ostacoli esterni o interni a noi; nel passo biblico qui proposto, ad esempio, i familiari di Rebecca non acconsentono a lasciar partire la loro figlia per darla in sposa a Isacco, ma alla fine la storia va verso un esito felice, grazie alla perseveranza del servo, che si impegna a eseguire al meglio il progetto di Dio.

Alla luce del brano biblico, che si può leggere tutto insieme o a spezzoni, ma può anche essere animato, ci si potrebbe porre alcune domande di fondo:

- Hai mai pensato che Dio ha un progetto per te?
- Come rispondi a ciò che Egli desidera per la tua vita?
- In che modo superi gli ostacoli che si pongono sul tuo cammino?

Attività

I presenti hanno un foglio bianco e una penna. L'animatore elencherà una serie di aggettivi o di sostantivi che descrivono l'attività o il carattere di una persona; fra questi deve comparire l'espressione «figlio di Dio».

Colui che anima deve anticipare ai ragazzi che uno dei termini che verranno comunicati è comune a tutti i presenti in sala e alla fine essi dovranno scoprire qual è (si tratta, naturalmente, di «figlio di Dio»). Mentre l'animatore fa l'elenco delle varie parole, i ragazzi scrivono sul proprio foglio quelle che più corrispondono alla propria personalità o attività.

Poi tutti i ragazzi leggono ciò che hanno scritto e si cerca di riflettere su alcune caratteristiche maggiormente ricorrenti.

L'animatore, quindi, spiegherà che molte caratteristiche sono proprie della nostra cultura, della trasmissione dei valori in famiglia, a scuola, etc... Si può, a questo punto, concludere disegnando una specie di albero genealogico che includa le persone importanti della propria vita, dai quali si sono apprese le caratteristiche più belle descritte nel foglio (genitori, catechisti, amici, Dio).

Il settimana di Avvento

ISACCO E REBECCA

AMARE SECONDO LA VOLONTÀ DI DIO

(a cura del Seminario arcivescovile di Brindisi)

Dal libro della Genesi (Gen 24)

Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in ogni cosa. Egli disse al suo servo: «Il Signore, Dio del cielo e della terra, manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per il mio figlio».

Il servo prese dieci cammelli del suo padrone e, portando ogni sorta di cose preziose del suo padrone, si mise in viaggio e andò nel Paese dei due fiumi, alla città di Nacor. Fece inginocchiare i cammelli fuori della città, presso il pozzo d'acqua, nell'ora della sera, quando le donne escono ad attingere. E disse: «Signore, Dio del mio padrone Abramo, concedimi un felice incontro quest'oggi e usa benevolenza verso il mio padrone Abramo! Ecco, io sto presso la fonte dell'acqua, mentre le fanciulle della città escono per attingere acqua. Ebbene, la ragazza alla quale dirò: "Abbassa l'anfora e lasciami bere", e che risponderà: "Bevi, anche ai tuoi cammelli darò da bere", sia quella che tu hai destinata al tuo servo Isacco; da questo riconoscerò che tu hai usato benevolenza al mio padrone».



Non aveva ancora finito di parlare, quand'ecco Rebecca, usciva con l'anfora sulla spalla. La giovinetta era molto bella d'aspetto. Essa scese alla sorgente, riempì l'anfora e risalì. Il servo allora le corse incontro e disse: «Fammi bere un po' d'acqua dalla tua anfora». Rispose: «Bevi, mio signore». In fretta calò l'anfora sul braccio e lo fece bere. Come ebbe finito di dargli da bere, disse: «Anche per i tuoi cammelli ne attingerò, finché finiranno di bere». In fretta vuotò l'anfora nell'abbeveratoio, corse di nuovo ad attingere al pozzo e attinse per tutti i cammelli di lui.

La giovinetta corse ad annunciare alla casa di sua madre tutte queste cose. Ora Rebecca aveva un fratello chiamato Làbano e Làbano corse fuori da quell'uomo al pozzo. Gli disse: «Vieni, benedetto dal Signore! Perché te ne stai fuori, mentre io ho preparato la casa e un posto per i cammelli?». Allora l'uomo entrò in casa e disse: «Se intendete usare benevolenza e lealtà verso il mio padrone, fatemelo sapere; se no, fatemelo sapere ugualmente, perché io mi rivolga altrove». Allora Làbano e il padre risposero: «Dal Signore la cosa procede, non possiamo dirti nulla. Ecco Rebecca davanti a te: prendila e va' e sia la moglie del figlio del tuo padrone, come ha parlato il Signore».

Quando il servo di Abramo udì le loro parole, si prostrò a terra davanti al Signore. Poi mangiarono e bevvero lui e i suoi uomini e passarono la notte. Quando si alzarono alla mattina, egli disse: «Lasciatemi andare dal mio padrone». Ma il fratello e la madre di lei dissero: «Rimanga la giovinetta con noi qualche tempo, una decina di giorni; dopo, te ne andrai». Rispose loro: «Non trattenetemi, mentre il Signore ha concesso buon esito al mio viaggio. Lasciatemi partire per andare dal mio padrone!». Dissero allora: «Chiamiamo la giovinetta e domandiamo a lei stessa». Chiamarono dunque Rebecca e le dissero: «Vuoi partire con quest'uomo?». Essa rispose: «Andrò».



Allora essi lasciarono partire Rebecca con la nutrice, insieme con il servo di Abramo e i suoi uomini. Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai-Roi; abitava infatti nel territorio del Negheb. Isacco uscì sul fare della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora essa prese il velo e si coprì.

Il servo raccontò ad Isacco tutte le cose che aveva fatte. Isacco si prese in moglie Rebecca e l'amò.

Pregiera finale

Signore Dio nostro,
insegnaci a fare la tua volontà
e a non temere le difficoltà che troviamo
nel nostro cammino verso il suo compimento.
Donaci la grazia di saper ascoltare la tua voce
e di saper leggere i segni che Tu ci dai,
affinché possiamo fare ciò che a te piace. Amen.

III settimana di Avvento

(ANIMATORE)

DAVIDE E BETSABEA

LA SALVEZZA TRA FEDELTÀ E INFEDELTÀ UMANA

Obiettivo

Partendo dalla lettura biblica di 2Sam 11, 1–12, 25, che narra la storia di Davide e Betsabea, comprendere che le infedeltà umane, e tra queste quella coniugale, sono innanzitutto infedeltà a Dio e al progetto che Egli ha per ciascuno dei suoi figli, una deviazione dalla strada da Lui tracciata. Il peccatore che prende coscienza del proprio peccato e conosce il vero pentimento, è accolto da Dio che, nella sua misericordia, trae dal peccato confessato e perdonato un bene fecondo che porta alla salvezza.

Tema

Il re Davide e Betsabea, moglie di Uria l'Hitita, vivono una storia d'amore che nasce dall'infedeltà coniugale. Quando Betsabea scopre di aspettare un bambino, Davide, anziché chiedere perdono e affidarsi alla misericordia di Dio, ricorre al crudele stratagemma di far cadere in battaglia Uria per nascondere l'adulterio e per salvaguardare la rispettabilità di Betsabea e la propria dignità di re.

Dio invia a Davide il profeta Natan perché, attraverso il racconto di una parabola, il re prenda coscienza del proprio peccato. Davide si pente sinceramente, ma il bambino nato da Betsabea, come profetizzato, si ammala e muore nonostante i digiuni e le preghiere del padre.

Attività pratica

Attraverso un disegno su un cartellone, provare a tracciare da un punto di partenza una strada che conduce verso Dio, nostro Signore e Salvatore. Indicare i frequenti punti di “deviazione” da questa strada (più o meno lineare), che rappresentano le infedeltà, il peccato, e i punti in cui, anche incontrando “il nostro Natan”, ci convertiamo e riprendiamo il cammino che ci porta a Dio (precisando quali siano gli spunti, gli elementi che provocano in noi la conversione).

In alternativa, l’animatore potrebbe suggerire ai partecipanti una risonanza, un momento di condivisione sorto dalla precedente riflessione.

III settimana di Avvento

DAVIDE E BETSABEA

LA SALVEZZA TRA FEDELTÀ E INFEDELTÀ UMANA

(a cura di Davide e Mario, del Seminario regionale di Molfetta)

Ci facciamo guidare dalla figura dei magi che hanno saputo scegliere sapientemente la loro strada.

Dal Secondo libro di Samuele (11, 1-5. 14-17. 26-12,7. 13-18. 24-25)

Al tempo in cui i re sono soliti andare in guerra, Davide mandò Ioab con i suoi servitori e con tutto Israele a compiere devastazioni contro gli Ammoniti; posero l'assedio a Rabbà, mentre Davide rimaneva a Gerusalemme.



Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella d'aspetto. Davide mandò a informarsi sulla donna. Gli fu detto: «È Betsabea, figlia di Eliàm, moglie di Uria l'Ittita». Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. Ella andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla sua impurità. Poi ella tornò a casa. La donna concepì e mandò ad annunciare a Davide: «Sono incinta».

Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mano di Uria. Nella lettera aveva scritto così: «Ponete Uria sul fronte della battaglia più dura; poi ritiratevi da lui perché resti colpito e muoia». Allora Ioab, che assediava la città, pose Uria nel luogo dove sapeva che c'erano uomini valorosi. Gli uomini della città fecero una sortita e attaccarono Ioab; caddero parecchi della truppa e dei servi di Davide e perì anche Uria l'Ittita.

La moglie di Uria, saputo che Uria, suo marito, era morto, fece il lamento per il suo signore. Passati i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere e l'aggregò alla sua casa. Ella diventò sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore.

Il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui

e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. Un viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».



Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo!».

Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire». Natan tornò a casa.

Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Uria aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente. Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. Gli anziani della sua casa insistevano presso di lui perché si alzasse da terra, ma egli non volle e non prese cibo con loro. Ora, il settimo giorno il bambino morì.

Davide consolò Betsabea sua moglie, andando da lei e giacendo con lei: così partorì un figlio, che egli chiamò Salomone. Il Signore lo amò e mandò il profeta Natan perché lo chiamasse Iedidià per ordine del Signore.

Per riflettere

- Sono fedele nelle mie amicizie?
- Sono capace di rimanere fedele ai miei principi, ai valori in cui credo, alla mia fede?
- Mi capita di allontanarmi dal sentiero indicato da Dio perché «così fanno gli altri» o perché mi costa meno fatica?
- Sono capace di riconoscere il mio “Natan”?
- E io so essere “Natan” per gli altri?
- Mi fido di Dio e mi abbandono al suo amore senza limiti?

Preghiera

Signore, insegnaci a rimanere fedeli a te, che ci ha amato fino a dare la vita per noi. Perdona le nostre infedeltà, guarisci le nostre debolezze e rendici capaci di compiere sempre le scelte più giuste, anche quando costano. Non permetterci di allontanarci dalla Tua amicizia e di fuggire dalle responsabilità, cercando comode e illusorie scorciatoie. E se ci capiterà di prendere strade tortuose, donaci di avere coscienza del nostro errore e di riprendere, col tuo aiuto, il cammino che conduce a te, che sei l'Amore. Amen.

IV settimana di Avvento

(ANIMATORE)

TOBIA E SARA

LA BELLEZZA DI ESSERE L'UNO PER L'ALTRO IN DIO

Presentazione dei personaggi e lettura del brano

(o in forma dialogata/recitata)

*Riflessione
(in due parti)*

1) Rispondere alle domande generali sul brano per **comprendere il senso della storia**;

Il senso della storia

Questa di Tobia e Sara è una storia d'amore a tutti gli effetti. Sara è una giovane donna che disperata leva la sua preghiera a Dio: è già stata data in sposa a sette mariti, ma tutti sono morti durante la prima notte di nozze, uccisi per mano dal demone Asmodeo, "colui che fa morire", "l'assassino", che di lei ha preso possesso. La povera Sara è derisa e insultata da tutti per questa triste sorte che la condanna, tanto da desiderare di morire.

Ma Tobia e Sara *si lasciano guidare da Dio* che li conduce con successo, come un buon padre, *nella via della felicità*. Il loro affidamento totale a Dio ne fa ancora oggi un esempio per tutte le coppie di sposi. Sono l'immagine della coppia che non esclude Dio dalla propria vita, facendone anzi il centro perché solo con Lui e attraverso di Lui la grazia e l'amore può sovrabbondare. Volendo che sia Azaria a chiedere la mano di Sara in sua vece Tobia ci insegna che non si può prescindere da Dio, ma che tutto deve passare da Lui. Insieme Tobia e Sara ci insegnano che solo la preghiera e l'affidamento a Dio può scacciare il male e la misteriosa ma reale azione del demonio che spesso interviene all'interno delle nostre famiglie per distruggerle.

Inoltre, Tobia e Sara ci insegnano la bellezza dell'amore che gli sposi si scambiano e si affidano reciprocamente. *essere l'uno per l'altro nel Signore* non significa possedersi, ma accogliersi e donarsi ogni giorno, comunicandosi le gioie e i dolori e imparando ad amare l'altro con un cuore colmo di tenerezza. Significa lasciare che nella stanza di nozze si respiri il profumo di Dio: è la gioia di Sara finalmente riscattata, è la piena maturità nella fede di Tobia, è

la nascita del *noi coniugale*. Avviene così che due solitudini, affrante dal peso della loro storia, si incontrano e riscoprono la bellezza della loro esistenza sentendosi partecipi del progetto di Dio; lo benedicono, rendono grazie a lui per il loro *essere insieme*.

Così pregare insieme significa vivere con fiducia il progetto di santità pensato da Dio per ogni coppia e famiglia; significa riuscire a guardarsi negli occhi con verità essendo consapevoli di ciò che siamo e dei nostri limiti; significa sapersi ascoltare e perdonare. Ci doniamo l'uno all'altro solo perché Gesù si per primo si è donato a noi. La coppia che si educa alla preghiera, accrescendo il proprio rapporto con Dio, non diventa perfetta ma si educa al dialogo sia reciproco e conseguentemente con gli altri, imparando così a superare le tensioni; l'esperienza della sofferenza e del dolore, se vissuto nella fede, aiuta a crescere il rapporto di coppia e a cementarlo.

Illuminato dalla preghiera, il luogo dove gli sposi diventano una sola carne è lo specchio dentro cui leggere la veridicità del proprio rapporto: non per possedere ma per donare, non per sfuggirsi ma per ritrovarsi, non per ricattare ma per mettersi a nudo di fronte all'amato nella verità. Per i cristiani il talamo nuziale è un altare dove si compie un *sacrificio*, dove avviene cioè un atto sacro, l'espressione di un grande mistero: «che siano due in una carne sola». Collaboratori di Dio nel dare la vita. Co-creatori accanto al Creatore.

2) Allargare lo sguardo sul significato del **sacramento del matrimonio e su altre forme di amore** che si possono esprimere quotidianamente;

Che cosa è il matrimonio

- Risposta dell'uomo e della donna insieme alla vocazione di Dio
- Compimento del progetto di Dio
- Amarsi nella differenza reciproca
- Amarsi nell'imperfezione
- Riscoperta del valore della fede
- Vivere la preghiera insieme
- Dono all'altro di tutto se stessi e accoglienza dell'altro senza condizioni
- Amore *in cammino*
- Apertura all'impegno di costruire un mondo nuovo

Preghiera

Si suggerisce di spostarsi in chiesa per pregare in silenzio per alcune persone a cui si vuole bene, che hanno bisogno di aiuto, che ci fanno del bene, ma a cui noi non pensiamo mai. Si possono scrivere i nomi e le intenzioni su un foglietto e deporlo ai piedi dell'altare (o della corona di Avvento).

Si termina l'incontro con la preghiera finale.

IV settimana di Avvento

TOBIA E SARA

LA BELLEZZA DI ESSERE L'UNO PER L'ALTRO IN DIO

(a cura di Francesco e Vito, seminaristi a Roma)

Un angelo custode lungo il viaggio



ANNA e TOBI

Un giorno un uomo di nome Tobi, ormai anziano e cieco, chiamò suo figlio Tobia e gli disse: «Figlio, quando morirò, dovrai darmi una sepoltura decorosa; onora tua madre e non abbandonarla per tutti i giorni della sua vita. Ama i tuoi fratelli; nel tuo cuore non concepire disprezzo per i tuoi fratelli, e per i figli e le figlie del tuo popolo, e tra loro scegli la moglie. Fai attenzione, o figlio, a tutto ciò che fai e sii ben educato in ogni tuo comportamento. Non fare a nessuno ciò che non piace a te. Ora, figlio, ti comunico che venti anni fa ho lasciato dieci talenti d'argento dal mio amico Gabaèl, a Rage, e vorrei che tu andassi a riprenderli».

Tobia cominciò a cercare qualcuno che conoscesse la strada per andare a Rage. Uscì e si trovò davanti l'angelo Raffaele, non sospettando minimamente che fosse un angelo di Dio.

Tobia gli disse: «Di dove sei, o giovane?». Quello rispose: «Sono Azaria, uno dei tuoi fratelli Israeliti, e sono venuto qui a cercare lavoro». Riprese Tobia: «Conosci la strada per andare a Rage?». Gli disse: «Certo, sono stato là molte volte e conosco bene tutte le strade. Spesso sono andato a Rage e ho alloggiato presso un mio conoscente di nome Gabaèl. Ci vorranno alcuni giorni di cammino per arrivare Rage».



AZARIA

Erano circa a metà strada e Azaria disse: «Tobia, questa notte dobbiamo fermarci ad alloggiare presso Raguele, che è tuo parente. Egli ha solo una figlia chiamata Sara. È una ragazza saggia, coraggiosa, molto graziosa e suo padre è una brava persona. Se vuoi tu puoi sposarla e ritornare a casa tua con una brava moglie e i suoi beni». E aggiunse: «Tu hai il diritto di sposarla. Ascoltami, Tobia: io parlerò al padre Raguele questa sera e ne domanderemo la mano. Quando torneremo dalla città di Rage, celebreremo le nozze».

Asmodeo, lo spirito maligno



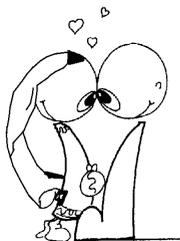
ASMODEO

Allora Tobia rispose ad Azaria: «Amico mio Azaria, ho sentito dire che ella è già stata data in moglie a sette uomini ed essi sono tutti morti la prima notte di nozze. Inoltre, ho sentito dire che uno spirito cattivo le uccide i mariti. Per questo io ho paura; lo spirito cattivo a lei non fa alcun male, ma se qualcuno le si vuole avvicinare, egli lo uccide. Io ho paura di morire». Gli disse allora Azaria: «Ascoltami, dunque, o Tobia: non preoccuparti di questo spirito cattivo e spòsala. Quando però entri nella camera da letto, prendi il cuore e il fegato del pesce che hai ucciso lungo la strada e mettile un poco sulla brace. L'odore si spanderà, il demonio lo dovrà annusare, fuggirà e non si farà più vedere in eterno intorno a lei. Poi, prima di dormire, alzatevi insieme a pregare. Supplicate il Signore del cielo perché venga su di voi la sua grazia e la sua salvezza. Non stare in pensiero». Quando Tobia sentì queste parole di Azaria amò molto Sara e non riusciva più a smettere di pensare a lei.

Arrivata la sera Tobia disse: «Fratello Azaria, conducimi diritto da nostro fratello Raguele». Egli lo condusse alla casa di Raguele. Tobia disse all'amico: «Azaria, domanda a Raguele che mi dia in moglie Sara». Raguele udì queste parole e disse al giovane: «Mangia, bevi e sta' allegro per questa sera, poiché nessuno all'infuori di te, ha il diritto di sposare mia figlia Sara. Però, figlio, voglio dirti la verità. L'ho già data in sposa a sette mariti, e tutti sono morti la prima notte di nozze. Ora, figlio, mangia e bevi; il Signore sarà con voi». Ma Tobia disse: «Non mangerò affatto né berrò, se prima non acconsentirai al mio matrimonio con Sara». Rispose Raguele: «Ti concedo come sposa mia figlia Sara. Abbi cura di lei, d'ora in poi tu sei suo fratello e lei tua sorella. Ti viene concessa da oggi per sempre. Il Signore del cielo vi assista questa notte, o figlio, e vi conceda la sua misericordia e la sua pace». Dopo aver detto questo cominciarono a mangiare e a bere.

Quando ebbero finito di mangiare e di bere, decisero di andare a dormire. Accompagnarono Tobia e Sara nella camera da letto. Tobia allora si ricordò delle parole di Azaria: prese dal suo sacco il fegato e il cuore del pesce e li pose sulla brace. L'odore del pesce fece scappare lo spirito cattivo, che fuggì lontano. Raffaele lo inseguì e lo incatenò per sempre.

Sara e Tobia



SARA e TOBIA

Tobia si alzò dal letto e disse a Sara: «Sara àlzati! Preghiamo e domandiamo al Signore nostro che ci dia grazia e salvezza». Lei si alzò e si misero a pregare e a chiedere che venisse su di loro la salvezza, dicendo: «Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri, e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome! Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli! Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie, perché gli fosse di aiuto e di sostegno. Da loro due nacque tutto il genere umano. Tu hai detto: non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui. Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con rettitudine d'intenzione. Dègnati di aver misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia». E dissero insieme: «Amen, amen!». Poi dormirono per tutta la notte.

Ma Raguele si alzò; chiamò i suoi servi e insieme andarono a scavare una fossa. Diceva infatti: «Se mai Tobia dovesse morire, lo seppelliremmo subito di nascosto, così nessuno ci prenderà in giro o ci farà vergognare». Quando ebbero terminato di scavare la fossa, Raguele tornò in casa; chiamò sua moglie Edna e le disse: «Manda una delle serve a vedere se Tobia è vivo; se è morto, lo seppelliremo senza che nessuno lo sappia». Mandarono una serva, accesero la lampada e aprirono la porta; la serva entrò e trovò che Sara e Tobia dormivano insieme in un sonno profondo. La serva uscì e riferì loro che era vivo e che non era successo nulla di male. Ringraziarono il Dio del cielo e dissero: «Tu sei benedetto, o Dio, degno di ogni benedizione perfetta. Ti benedicano per tutti i secoli!». Allora ordinò ai servi di riempire la fossa prima che si facesse giorno.

Una grande festa

Il mattino seguente Raguele era così contento che decise di festeggiare le nozze di sua figlia Sara non per sette giorni, come solitamente veniva fatto in quel tempo, ma per quattordici giorni. Per non perdere altro tempo Tobia mandò Azaria a prendere i soldi da Gabaèl a Rage. Dopo i quattordici giorni di festa, Tobia e Sara, con un grande numero di animali e una ricca fortuna di beni, si avviarono per tornare a Ninive a casa di Tobia.

Per capire meglio...

- Quali sono i sentimenti di Tobia e Sara?
- Qual è la funzione di Azaria/Raffaele in questa storia?
- Chi è Asmodeo?
- Perché Tobia non ha paura di correre il rischio di sposare Sara?
- Cosa fa sì che le nozze di Tobia e Sara siano felici?
- Qual è il senso del matrimonio alla luce della storia di Tobia e Sara?

Allarghiamo lo sguardo...

- Che cosa è il matrimonio?
- Perché ci si sposa?
- Che cosa serve per amare una persona con tutto il cuore?
- Come si esprime l'amore di una coppia?
- In quali maniere e a chi tu puoi esprimere il tuo amore?

Preghiera

Dal libro di Tobia (Tb 8, 5-8)

Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri,
e benedetto per tutte le generazioni è il tuo nome!
Ti benedicano i cieli e tutte le creature per tutti i secoli!
Tu hai creato Adamo e hai creato Eva sua moglie,
perché gli fosse di aiuto e di sostegno.
Da loro due nacque tutto il genere umano.
Tu hai detto: non è cosa buona che l'uomo resti solo;
facciamogli un aiuto simile a lui.
Ora non per lussuria io prendo questa mia parente,
ma con rettitudine d'intenzione.
Degnati di aver misericordia di me e di lei
e di farci giungere insieme alla vecchiaia.
Amen



IL VERBO SI FA CARNE NELLA FAMIGLIA MOMENTO DI PREGHIERA PER ADOLESCENTI E FAMIGLIE

(a cura del Seminario arcivescovile di Brindisi)

Guida: Attendendo la nascita di Cristo, nostra luce e punto di riferimento, ascoltiamo la Parola di Dio, preghiamo per le nostre famiglie e chiediamo al Signore che la sua venuta illumini e custodisca in noi l'amore.

Canto di ingresso (proprio del tempo di Avvento)

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

P.: Il Signore, nato dalla Vergine Maria, sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

I momento I profeti annunciano la venuta del Cristo

Guida: Accogliamo la Parola di Dio accompagnata dalla luce di una candela e inneggiamo al Signore.

Canto: I cieli narrano (oppure lettura del salmo 19)

Intanto una famiglia porta il libro delle Scritture e la candela al presidente, che, prendendo il libro lo porta all'ambone mentre la candela viene riposta accanto ad esso. Alla fine del canto, tutti siedono.

Dal libro del profeta Isaia (Is 11, 1-10)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.
Si compiacerà del timore del Signore.

Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme
e un piccolo fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore
riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

Breve momento di silenzio

Canto (suggerito: Maranatha, vieni Signor)

Il momento: L'uomo attende Dio

Guida: La venuta del Signore è promessa dai Profeti ed è attesa dalle genti. L'uomo vaga in cerca di certezze e spera di incontrare Dio. Egli è l'Amore, perciò chi ama lo trova.

Dal Cantico dei Cantici (2, 8-10.14.16a; 8, 6-7a)

Donne: Una voce! Il mio diletto!

Eccolo, viene saltando per i monti,
balzando per le colline.

Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto.

Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;
guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate.

Ora parla il mio diletto e mi dice:

Uomini: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!

*O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso,
fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave,
il tuo viso è leggiadro».*

Donne: Il mio diletto è per me e io per lui. Egli mi dice:

Uomini: *«Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore,
tenace come gli inferi è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma del Signore!
Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo».*



Breve momento di silenzio

Testimonianza di una coppia di fidanzati Juan Luis Giron Ponze Sara Ledda (veglia col Papa in preparazione al Sinodo sulla famiglia, ottobre 2015)

Juan: Ci siamo conosciuti tramite una nostra amica: qualche foto e subito il suo sguardo è stato come un colpo al cuore. Avevo diciannove anni, eppure mi sentivo come un bambino indifeso per quello che avveniva dentro di me. Riuscire ad ottenere il suo numero di cellulare è stata un'impresa, perché Sara, anche se piccola, era un colosso, ma grazie ad un'amica sono riuscito ad ottenerlo.

All'inizio c'era un po' di diffidenza, ma poi ottenni un primo appuntamento: ero al settimo cielo, mille domande, mille pensieri, mille preoccupazioni. Avevo lo stomaco come quello di una formica, ma poi tutto è stato bellissimo, di un sapore diverso, lo stesso sapore che ci unisce da cinque anni con mille difficoltà, mille ostacoli e mille gioie. Quando ci siamo conosciuti io ero molto lontano dalla Chiesa e Dio per me era un mondo tutto da scoprire, invece per Sara e la sua famiglia è sempre stato il pane quotidiano.

Il gelo tra me e Dio era dovuto in gran parte alla mia storia, alla lontananza dalle persone a me care e da Cuba, la mia terra: mi si era indurito il cuore. Ma poi, grazie a Sara e alla sua famiglia, ho scoperto come il Signore scriva dritto anche nelle righe più storte.

Sara: Andando avanti, infatti, il gioco si è fatto più duro, conoscendo meglio Juan ho iniziato a scoprire anche i suoi difetti e lui i miei. Il fatto di avere caratteri forti, orgogliosi e testardi come siamo, in un primo momento si è rivelato essere un limite, in seguito però è stato la nostra forza: siamo infatti consapevoli che il nostro amore cresce solamente nella debolezza, nell'imparare ad accogliere veramente per quello che siamo. Amo Juan, lo amo per i suoi difetti che mi fanno impazzire e per l'amore immenso che mi dà ogni giorno partendo dalle piccole cose.

Abbiamo superato tante prove difficili, abbiamo sofferto, pianto, siamo caduti tante volte e altrettante volte ci siamo rialzati ma sempre insieme, sempre pronti a sostenerci l'un l'altra. So di avere un uomo forte al mio fianco su cui poter sempre contare, ma ancor di più è vedere crescere la sua fede che mi sta cambiando: qualche volta sono anche gelosa perché con Dio, lui mi sta quasi passando avanti.

Poi però mi accorgo che è il Cielo che ci ha fatti incontrare e il colore della pelle non è un ostacolo; anzi vogliamo colorare in modo nuovo questo mondo e la Chiesa intera.

Canto (suggerito: Il deserto fiorirà)

III momento: Il Verbo si fa carne nel seno di Maria

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Breve riflessione del presidente

Intercessioni

P.: Invochiamo Cristo, che umiliò sé stesso, assumendo la condizione di servo, e divenne simile a noi in tutto, fuorché nel peccato: **Salvaci, o Signore.**

- Tu, che, entrando nella storia, hai aperto la nuova era predetta dai profeti, fa' che la Chiesa rifiorisca in giovinezza perenne.

- Hai voluto rivestire la nostra condizione mortale, sii luce ai ciechi, vigore ai deboli, conforto ai sofferenti.

- Sei nato nell'umiltà del presepe, guarda ai poveri del mondo e dona loro prosperità e pace.

- Hai portato agli uomini il lieto annunzio della salvezza, fa' risplendere agli occhi dei morenti la speranza della nuova nascita nel tuo regno

- Sei disceso sulla terra per farci salire al cielo, riunisci con te nella gloria i nostri fratelli defunti.

Padre nostro

P.: Preghiamo. O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che ha assunto la nostra natura umana. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione

Canto finale: Tu scendi dalle stelle

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

NOVENA DELL'IMMACOLATA

MADRE DEL SIGNORE 2018



Alla fine della celebrazione eucaristica o della Liturgia delle ore, impartita la benedizione, chi presiede, eventualmente accompagnato dai ministri che hanno servito all'altare, si reca davanti all'immagine della Madre di Dio venerata in quella chiesa e rivolge il saluto come indicato giorno per giorno. L'Ave Maria si può eseguire in canto o può essere sostituita da un'altra antifona Mariana.

Se l'immagine di Maria è troppo lontana dal presbiterio il sacerdote (o il diacono) congeda l'assemblea rimanendo davanti a questa.

Primo giorno

Maria, tu sei la figlia di Gerusalemme che testimonia la fedeltà di Dio all'alleanza del suo amore: a te affidiamo tutti gli sposi affinché nel loro amarsi, accogliersi, onorarsi siano nel mondo segni della divina nuzialità. **Ave, Maria ...**

Secondo giorno

Maria, a te, nel nascondimento di Nazareth, Dio mandò il suo angelo per chiamarti ad essere la madre del Figlio suo: a te affidiamo tutti i giovani affinché sappiano discernere la via per la quale sono chiamati a vivere l'esperienza nuziale con Cristo. **Ave, Maria ...**

Terzo giorno

Maria, tu sei la ricolmata di grazia per benevolenza gratuita di Dio: a te affidiamo le donne e gli uomini del nostro tempo affinché nel tuo dono vivano la loro umanità come servi del tuo Amore. **Ave, Maria ...**

Quarto giorno

Maria, tu sei la sposa accolta da Giuseppe, uomo giusto aperto alla parola del suo Dio: a te affidiamo le gioie, le ansie, le difficoltà del vivere quotidiano degli sposi affinché sfuggano ad ogni tentazione di dispersione e sempre ritornino ad accogliersi in un amore rinnovato. **Ave, Maria ...**

Quinto giorno

Maria, tu sei la madre che custodiva e meditava le cose dette riguardo al Figlio: a te affidiamo la Chiesa affinché custodisca con fedeltà l'evangelo e, meditandolo ogni giorno, si ritrovi sempre unita a lui, lo Sposo fedele sempre atteso. **Ave, Maria ...**

Sesto giorno

Maria, tu sei la madre che a Cana segnalava al Figlio l'esaurirsi del vino per la festa:

a te affidiamo gli sposi che soffrono per lo svuotarsi del loro amore affinché trovino in Cristo la novità inesauribile della nuzialità senza fine. **Ave, Maria ...**

Settimo giorno

Maria, tu sei la madre lasciata fuori della casa dove era il Figlio che ammaestrava i discepoli: a te affidiamo chi, per qualunque ragione, si ritrova fuori dalla Chiesa affinché nell'ascolto della Parola di Cristo ritrovi la gioia dell'appartenenza a Colui che è lo Sposo dell'umanità. **Ave, Maria ...**

Ottavo giorno

Maria, tu sei la madre che stava presso la croce del Figlio partecipe del suo dolore: a te affidiamo le spose che soffrono per l'abbandono dello sposo e gli sposi che soffrono per l'abbandono della sposa, affinché, guardando a Cristo crocifisso, scoprano l'amore più grande sempre fecondo anche nell'abbandono. **Ave, Maria ...**

Nono giorno

Maria, tu sei la madre che, silenziosa, nella prima comunità dei discepoli raccontava del Figlio morto e risorto per tutti: a te affidiamo questa comunità affinché sempre sia in ascolto di lui e sempre rimanga unita a lui in un legame nuziale. **Ave, Maria ...**

Giorno della festa

Con te, o Maria, cantiamo la grandezza di Dio riconoscendo in te la donna vestita di sole pronta a donare il Figlio dell'Altissimo.

Magnificat, magnificat anima mea Dominum!

Con te, o Maria, cantiamo la misericordia di Dio riconoscendo in te la donna sfuggita al drago nel partorire il Figlio, innalzato al di là dei cieli.

Magnificat, magnificat anima mea Dominum!

Con te, o Maria, cantiamo la santità di Dio riconoscendo in te l'immagine della sposa bella e pura dell'Agnello immolato e vivente, rivestita delle vesti splendenti che sono le opere giuste dei santi.

Magnificat, magnificat anima mea Dominum!

A te, o Maria, affidiamo
il cammino di tutta l'umanità,
la fedeltà della Chiesa
a Cristo suo sposo,
la fedeltà dello sposo alla sua sposa e della sposa al suo sposo,
la fedeltà di ciascuno di noi
al dono dell'amore di Dio,
ardente come quello di giovani sposi, tenace come quello di sposi maturi.
Salve, regina...

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
LITURGIA PENITENZIALE
PER L'AVVENTO

Beato chi cammina alla presenza del Signore

Canto iniziale

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

P Il Signore sia con voi.

T **E con il tuo spirito.**

Eventuale breve introduzione di chi presiede.

CONFESSIO LAUDIS

P Gesù, Inviato di Dio,
tu hai posto la tua tenda tra di noi,
ma i tuoi non ti hanno accolto:

T **beati quelli che ti accolgono nello straniero.**

P Gesù, Profeta di Dio,
tu sei venuto nell'umiltà e nella mitezza,
ma i tuoi non ti hanno accolto:

T **beati quelli che accettano di perdere i privilegi.**

P Gesù, Parola di Dio,
tu hai chiesto a tutti il pentimento e la conversione,
ma i tuoi non ti hanno accolto:

T **beati quelli che accolgono il tuo perdono.**

P Gesù, Figlio di Dio,
tu hai chiamato fratelli i peccatori,
ma i tuoi non ti hanno accolto:

T **beati quelli che non si sentono giusti.**

P Gesù, Servo di Dio,
tu hai dato la vita per le moltitudini,
ma i tuoi non ti hanno accolto:

T **beati quelli che accettano di morire per te.**

P Preghiamo.

Guarda, o Padre, il tuo popolo che si prepara con fede a celebrare la memoria della nascita del Signore e fa' che giunga a vivere con rinnovata esultanza il grande mistero dalla salvezza. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

CONFESSIO VITAE

Si può proclamare anche solo una lettura.

Prima lettura

Comune dei santi 17

Dal libro del profeta Michea. 6,6-8

⁶«Con che cosa mi presenterò al Signore, mi prostrerò al Dio altissimo? Mi presenterò a lui con olocausti, con vitelli di un anno? ⁷Gradirà il Signore migliaia di montoni e torrenti di olio a miriadi? Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il mio peccato?». ⁸Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio.

L Parola di Dio

T Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale

Comune dei santi 17

Beato chi cammina alla presenza del Signore.

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

² Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,

³ Chi non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

⁴ Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

⁵ Chi non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Canto al vangelo

III domenica di Avvento C

Alleluia, alleluia. Lo spirito del Signore è su di me: mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore

T Lode a Te, o Cristo

Omelia - esame di coscienza

Preghiera penitenziale

P Confessiamo di aver bisogno di essere riconciliati in Cristo con il Padre e con i fratelli e invochiamo:

Ricordati, Signore, della tua misericordia.

L Abbiamo separato l'impegno nel mondo e per i poveri dalla relazione personale con te. Perdonaci, Signore.

Abbiamo diffidato dell'impegno sociale degli altri, considerandolo qualcosa di superficiale, mondano, secolarizzato, immanentista, comunista, populista. Perdonaci, Signore. Non abbiamo difeso con coraggio, passione e chiarezza di parola la vita innocente non nata. Perdonaci, Signore.

Non abbiamo proclamata sacra la vita dei poveri già nati, alle prese con miseria, abbandono, esclusione. Perdonaci, Signore.

Non abbiamo gridato contro la *tratta* delle persone, contro l'eutanasia nascosta di malati ed anziani privi di cure, contro le nuove forme di schiavitù ed ogni sorta di scarto. Perdonaci, Signore.

Abbiamo ceduto alla ricerca ossessiva del piacere e del divertimento, ci siamo concentrati solo su noi stessi e sui nostri diritti, abbiamo fatto del godersi la vita il fine dell'esistenza. Perdonaci, Signore.

P Fratelli e sorelle, anche se il peccato ci mette a dura prova, non deve mai venire meno la certezza che il Signore ci ama, ci viene incontro e ci perdona. Accogliamo il perdono nella sua Parola (e nell'assoluzione sacramentale) il segno del suo amore senza fine.

T **Rendiamo grazie a Dio!**

Eventuali confessioni individuali.

CONFESSIO FIDEI

P Invochiamo il Signore nostro Dio: **Venga su di noi la tua benedizione!**

Noi ti benediciamo, Padre buono,
fonte di ogni bene:
tu non ci hai abbandonati alla morte,
ma ci inviti a cercarti e ad attenderti.

Noi ti benediciamo, Signore Gesù,
Parola di Dio:
tu vieni a compiere la promessa fatta a Israele
e ci racconti la fedeltà del Padre.

Noi ti benediciamo, Spirito santo,
nostro Consolatore:
tu rianimi in noi la gioiosa attesa di Cristo
e ci fai desiderare la sua venuta nella gloria.

Per Israele, popolo dell'alleanza e delle benedizioni.
che ci ha trasmesso la parola dei profeti.

Per Maria, terra resa feconda dallo Spirito,
che ci ha dato il Germoglio di David.

Per la Chiesa, segno di salvezza,
che ci testimonia l'attesa del regno.

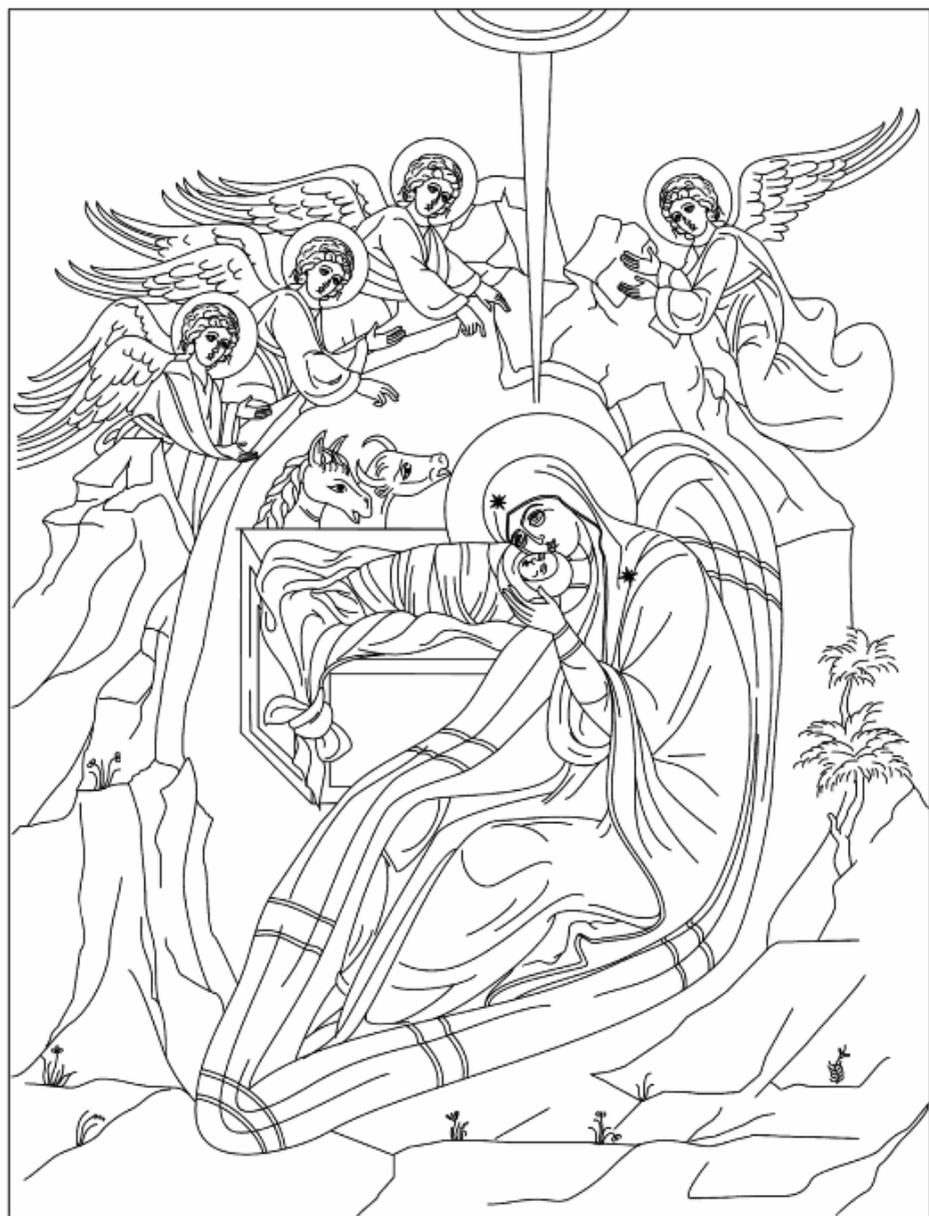
Signore Dio, tu ci hai strappati al potere delle tenebre per introdurci nel regno di tuo Figlio: concedici di vivere nel mondo senza essere del mondo di camminare sempre davanti a Te e di aspettare la venuta gloriosa di Gesù, il Messia nostro Signore, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

Benedizione e congedo

Canto finale

Novena di Natale



Il presente sussidio è pensato per l'animazione della Liturgia Eucariistica dei giorni della Novena e della solennità del Natale del Signore, allo scopo di valorizzare e dare la necessaria centralità alla Parola santa che il Lezionario della Chiesa Cattolica prevede in quei giorni. Il fatto stesso – unico nell'ordinamento delle letture – che siano previsti testi specifici pone in evidenza quanto non sia opportuno programmare itinerari altri (ad esempio a partire dai personaggi del presepe o inventando stelle varie ...) ma ci si debba lasciare attrarre ed orientare dai testi proposti in quei giorni da una lunga tradizione ecclesiale. Al massimo, per sottolineare la diversità di questi giorni, si può premettere quale rito introduttivo l'Invitatorio ("Venite adoriamo il re Signore che sta per venire") e/o il Polialmo ("Piovete, cieli dall'alto ...") ma senza aggiungere altri testi e precetti che distraerebbero dalla centralità della Parola.

I suggerimenti di questo sussidio possono anche essere utilizzati nella celebrazione della Liturgia delle Ore, nella quale si potrebbe proclamare l'evangelo del giorno. Anche in Liturgie della Parola o in Celebrazioni per i fanciulli è quanto mai opportuno rimanere fedeli a questi testi biblici cercando di "spezzarli" alla portata dei presenti.

DOMENICA III DI AVVENTO C

Attendere il Signore: un cammino di discernimento

16 dicembre 2018

primo giorno della novena di Natale

Testi biblici	<i>Sof 3, 14-17</i> <i>Salmo R Is 12,2-6</i> <i>Fil 4.4-7</i> <i>Lc 3,10-18</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	166-169
Passo icona	Il discernimento è necessario non solo in momenti straordinari, o quando bisogna risolvere problemi gravi, oppure quando si deve prendere una decisione cruciale. È uno strumento di lotta per seguire meglio il Signore. Ci serve sempre: per essere capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere.

P Fratelli e sorelle,
la gioiosa notizia che “il Signore viene” ci confermi nel quotidiano dialogo con lui e animi la nostra preghiera per saper riconoscere il cammino che fa della nostra vita l’attesa di “*Colui che viene*”.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Rinnovaci, Signore, con la tua misericordia!**

- ❖ Dona, Signore, alla Chiesa di comprendere come presentarsi, alla tua venuta, pura, santa senza macchia, accompagnata dalla voce del povero che trova giustizia, del piccolo che trova rispetto, dell’immigrato che trova accoglienza. Noi ti preghiamo.
- ❖ Ispira, Signore, al papa Francesco e a tutti i pastori delle Chiese la capacità di indirizzare a te i fratelli attraverso un cammino com-

piuto accanto al povero e al senzapotere. Noi ti preghiamo.

- ❖ Guida, Signore, i capi dei popoli lungo le vie della pace, del disarmo, del ripudio di ogni tipo di guerra, della difesa dell'integrità del creato. Noi ti preghiamo.
- ❖ Illumina, Signore, la vita dei giovani e degli adulti nel riconoscere il cammino che tu chiami a percorrere per incontrare e accogliere te che vieni. Noi ti preghiamo.
- ❖ Accompagna, Signore, l'esistenza degli sposi affinché ogni giorno si accolgano, si rispettino, si onorino, si perdonino riflettendo nel loro amarsi il tuo amore. Noi ti preghiamo.
- ❖ Apri, Signore, quanti sono lontani dalla Chiesa ad ascoltare te e a vivere ispirati dall'amore per l'uomo ed impegnai per la pace e la giustizia. Noi ti preghiamo.

P Ascolta, Padre, la nostra supplica
e manda lo Spirito Santo
a renderci consapevoli del tuo amore
rivelato nella venuta del Figlio tuo nella storia.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Lunedì 17 dicembre 2018
Secondo giorno della novena di Natale

La santità nel cammino quotidiano degli uomini

Testi biblici	<i>Gn 49,2.8-10</i> <i>Salmo R 71</i> <i>Mt 1, 1-17</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	6-7
Passo icona	Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante.

P Fratelli e sorelle,
eleviamo la preghiera a Dio, nostro Padre, che ha donato al mondo il Figlio suo Gesù attraverso le generazioni reali e complesse del popolo di Israele.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo regno!**

- ❖ Ci hai donato, Padre, il Figlio tuo chiamando Abramo ad uscire dalla sua terra: *aiuta oggi i credenti in lui ad uscire dalle proprie sicurezze in obbedienza alla tua chiamata. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Ci hai donato, Padre, il Figlio tuo al di là delle invidie, gelosie, menzogne dei discendenti di Abramo: *parla agli uomini di oggi al di là delle fragilità, infedeltà, "sporcizie" della Chiesa. Noi ti preghiamo.*

- ❖ Ci hai donato, Padre, il Figlio tuo attraverso l'incontro dei discendenti di Abramo con donne straniere: *rendi oggi fecondo d'evangelo il cammino degli uomini nell'accoglienza dello straniero e dell'immigrato. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Ci hai donato, Padre, il Figlio tuo mantenendo la tua fedeltà ad uomini e donne che cedevano al peccato: *custodisci nel tuo amore noi peccatori rendendoci giusti e misericordiosi. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Ci hai donato, Padre, il Figlio tuo facendo sperimentare ad Israele esilio e lontananza: *accompagna quanti si sentono oggi lontani dalla Chiesa ma custodiscono nel cuore la nostalgia dell'evangelo. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Ci hai donato, Padre, il Figlio tuo in una novità che confermava il tuo amore per gli uomini: *concedi a questa comunità di riconoscerla, comprenderla ed annunciarla quale speranza per le donne e gli uomini di oggi. Noi ti preghiamo.*

P Ascolta, Padre, la nostra supplica
e manda lo Spirito Santo
a sostenere gli uomini e le donne
che nel loro cammino quotidiano
sono trasparenza della venuta permanente
del tuo Figlio.

Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Martedì 18 dicembre 2018
Terzo giorno della novena di Natale

La santità nelle scelte della vita

Testi biblici	<i>Ger 23,5-8</i> <i>Salmo R 71</i> <i>Mt 1, 18-24</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	14-18
Passo icona	Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23).

P Fratelli e sorelle,
invochiamo Dio, nostro Padre, affinché la nostra vita, l'esperienza delle nostre famiglie e la storia degli uomini si aprano ad accogliere la novità dell'evangelo.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Venga il tuo regno, Signore!**

- ❖ Guarda, Signore, alla nostra esistenza quotidiana: *rendici pronti ad accogliere la gioiosa notizia del tuo amore. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Guarda, Signore, alle relazioni fra gli sposi: *rendili capaci di superare incomprensioni e difficoltà per accogliere il tuo amore. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Guarda, Signore, alle relazioni fra gli uomini: *rendili disponibili a vivere la giustizia quale obbedienza al tuo amore. Noi ti preghiamo.*

- ❖ Guarda, Signore, al cammino della Chiesa: *apri la tua Parola e rendila obbediente al tuo amore. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Guarda, Signore, a quanti il peccato ha allontanato da te: *dona loro la tua salvezza e ricoprili del tuo immenso amore. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Guarda, Signore, al ministero del papa Francesco e di tutti i pastori delle Chiese: *rendi la loro parola efficace nell'annunciare alle donne e agli uomini di oggi la vicinanza del tuo amore. Noi ti preghiamo.*

P Ascolta, Padre, questa preghiera
e manda lo Spirito Santo
a rendere l'umanità intera,
la "sposa adorna di gioielli",
pronta per lo Sposo che viene.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Mercoledì 19 dicembre 2018
Quarto giorno della novena di Natale

La santità: vittoria sulla paura di lasciarsi amare da Dio

Testi biblici	<i>Gdc 13,2-7.24-25a</i> <i>Salmo R 70</i> <i>Lc 1,5-25</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	32-34
Passo icona	Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo.

P Fratelli e sorelle,
invochiamo Dio, nostro Padre, chiedendoGli di lasciarci amare da lui e liberare da ogni paura ed esitazione.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Vinci, Signore, ogni paura!**

- ❖ Libera, Signore, la Chiesa dalla sterilità nel suo annunciare l'evangelo: *ricordale la fecondità del camminare con umiltà nella tua via. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Libera, Signore, i sacerdoti dall'assuefazione alla ritualità: *ricorda sempre loro la bellezza dello stare accanto a te. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Libera, Signore, ciascuno di noi dal timore dell'incontro con te: *ricordaci che chiami a rinnovare sempre l'adesione all'evangelo. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Libera, Signore, il mondo d'oggi dall'incredulità: *ricorda sempre a tutti che nel dipendere dal tuo amore c'è la vera libertà. Noi ti preghiamo.*

- ❖ Libera, Signore, i pastori delle Chiese dal silenzio per timore degli uomini: *ricorda loro che in te troveranno il coraggio di annunciare la gioia. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Libera, Signore, le donne e gli uomini e particolarmente i giovani di oggi dalla paura del futuro: *ricorda loro che in te solo si trova pace, riposo, salvezza, gioia. Noi ti preghiamo.*

P Ascolta, Padre, il tuo popolo
e assistilo con i doni dello Spirito
affinché ritrovi speranza e fiducia
nell'attesa dell'incontro di "*Colui che viene*".
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Giovedì 20 dicembre 2018
Quinto giorno della novena di Natale

La santità: abbandono alla Parola che chiama

Testi biblici	<i>Is 7,10-14</i> <i>Salmo R 23</i> <i>Lc 1, 26-38</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	21-26
Passo icona	Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina.

P Fratelli e sorelle,
guardando a Maria di Nazareth e alla sua totale immersione nel disegno di salvezza di Dio, chiediamo nella preghiera che tutti i discepoli di Cristo ne riconoscano i segni posti sul loro cammino di uomini, donne e giovani di oggi.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Venga su noi la tua grazia, Signore!**

- ❖ Signore, tu mandavi il tuo angelo in una sconosciuta città di Galilea: *sostieni ancora con la gioiosa notizia dell'evangelo le ansie di riscatto ed integrazione delle periferie del mondo di oggi. Noi ti preghiamo.*

- ❖ Signore, tu avevi ricolmato Maria della tua grazia: *dona agli uomini e ai giovani di oggi la consapevolezza che tu sei accanto a loro e li chiami a camminare con te. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, tu vedevi il turbamento e le incertezze di Maria: *accogli e dirada i dubbi e le esitazioni di quanti oggi chiami a collaborare al tuo disegno in Cristo. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, tu assicuravi a Maria il dono dello Spirito: *riversalo oggi sulla Chiesa perché in purezza e santità attragga a te nuovi figli e nuove figlie. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, tu accoglievi la disponibilità di Maria ad essere tua serva: *accompagna oggi il servizio del papa Francesco, dei vescovi, dei sacerdoti, dei diaconi. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, tu continuavi a coprire della tua ombra la vita quotidiana di Maria: *santifica l'esperienza della nostra fragilità, il nostro lavorare e collaborare con gli altri, il nostro parlare e dialogare con tutti. Noi ti preghiamo.*

P Esaudisci, Padre, la nostra preghiera
e manda lo Spirito Santo affinché
anche la nostra vita
sia un riflesso dell'evangelo
del tuo Figlio nel mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Venerdì 21 dicembre 2018

Sesto giorno della novena di Natale

La santità quale presenza del Signore presso i fratelli

Testi biblici	<i>Ct 2,8-14¹</i> <i>Salmo R 32</i> <i>Lc 1, 39-45</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	<i>142-146</i>
Passo icona	La comunità è chiamata a creare quello «spazio teologico in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto». Condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucaristia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in comunità santa e missionaria.

P Fratelli e sorelle,
preghiamo Dio, nostro Padre, perché l'incontro e l'accoglienza tra noi ci faccia sperimentare la presenza del "*Signore che sempre viene*".

L Preghiamo insieme e diciamo: **Mostraci, Signore, la tua misericordia!**

- ❖ Maria si alzò per andare verso una città della Giudea: *rialza, Signore, le nostre comunità adagiate nella abitudinaria consuetudine e spingile verso la missione. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Maria entrando in casa di Zaccaria salutò Elisabetta: *raggiungi, Signore, tutte le case degli uomini per donare pace, serenità, unità di intenti. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Maria con la sua voce fece sussultare di gioia Giovanni nel seno di Elisabetta: *proteggi, Signore, tutti i bambini in attesa della nascita e dona gioia e speranza alle loro madri. Noi ti preghiamo.*

- ❖ Maria venne accolta dalla benedizione di Elisabetta: *benedici, Signore, il papa Francesco e tutti gli uomini e le donne che sono segno della tua benedizione per i fratelli. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Maria fu riconosciuta da Elisabetta quale madre del Messia: *conferma, Signore, la Chiesa nella fede e nella speranza in lui. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Maria è chiamata beata per la fede nella tua parola: *concedi, Signore, a ciascuno di noi di affidare tutta la nostra vita a questa parola. Noi ti preghiamo.*

P Ascolta, Padre, il tuo popolo
e manda lo Spirito dell'amore
a custodirci nella comunione e fedeltà
affinché nel nostro amarci e accoglierci
riconosciamo sempre la venuta del Figlio tuo.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Sabato 22 dicembre 2018

Settimo giorno della novena di Natale

La santità: canto della gioia nel Signore

Testi biblici	<i>! Sam 1,24-28</i> <i>Ct !Sam 2,1.4-8</i> <i>Lc 1, 46-55</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	122-125
Passo icona	Maria, che ha saputo scoprire la novità portata da Gesù, cantava: «Il mio spirito esulta» (Lc 1,47) e Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Quando Lui passava, «la folla intera esultava» (Lc 13,17). Dopo la sua risurrezione, dove giungevano i discepoli si riscontrava «una grande gioia» (At 8,8). A noi Gesù dà una sicurezza: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. [...] Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,20.22).

P Fratelli e sorelle,
la nostra voce si unisca alla voce di Maria per cantare la gioia suscitata dalla novità di Dio in noi e nella storia degli uomini.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Custodiscici, Signore, nella tua gioia!**

- ❖ Con Maria cantiamo, Signore, il tuo essere grande nell'amore: *e ti lodiamo per averci fatto incontrare l'evangelo del tuo Figlio. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Con Maria cantiamo, Signore, il tuo sguardo alla sua umiltà: *e ti lodiamo per l'evangelo affidato alle nostre mani fragili. Noi ti*

preghiamo.

- ❖ Con Maria cantiamo, Signore, la tua potente salvezza: *e ti lodiamo per le opere di pace e giustizia in cui oggi la manifesti. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Con Maria cantiamo, Signore, la tua fedeltà a quanti credono in te: *e ti lodiamo per la Chiesa, nella sua santità e nel suo peccato. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Con Maria cantiamo, Signore, la potenza del tuo braccio: *e ti lodiamo per i poveri che trovano giustizia e liberazione. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Con Maria cantiamo, Signore, la tua perenne misericordia: *e ti lodiamo per il papa Francesco e per quanti ci annunciano l'evangelo. Noi ti preghiamo.*

P Ascolta, Padre, la nostra supplica
e nei tempi di sofferenza e scoraggiamento
manda lo Spirito Santo
a riaccendere in noi la gioia
con la consapevolezza che sempre ci soccorri
nella presenza del Figlio tuo nato da Maria.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

DOMENICA IV DI AVVENTO C

23 dicembre 2018

Ottavo giorno della novena di Natale

La santità: riflesso della beatitudine di chi crede alla Parola

Testi biblici	<i>Mic 5,1-4a</i> <i>Salmo R 79</i> <i>Ebr 10,5-10</i> <i>Lc 1, 39-45</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	63-66
Passo icona	La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo”, perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine.

P Fratelli e sorelle,
invochiamo Dio, nostro Padre, affinché la beatitudine di Maria, colei che ha creduto alla Parola del Signore e l’ha vissuta in pienezza, inondi la vita della Chiesa e la storia degli uomini.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Santifica il tuo popolo, Signore!**

- ❖ Maria è beata perché ha creduto alla Parola: *santifica, Signore, la nostra esistenza con lo stesso abbandono fiducioso a te. Noi ti lodiamo.*
- ❖ Maria è beata perché ha accolto nel suo seno il Figlio tuo, colui che è la Parola: *santifica, Signore, il papa Francesco e tutti i vescovi nel confermare e nel condurre a lui i fratelli. Noi ti lodiamo.*
- ❖ Maria è beata perché si è lasciata condurre dalla Parola fuori dalla sua casa: *santifica, Signore, la Chiesa spingendola dove gli uomi-*

ni sono in attesa di conforto e speranza. Noi ti lodiamo.

- ❖ *Maria è beata perché è entrata da Elisabetta avendo in se la Parola: santifica, Signore, il vivere quotidiano, il dialogare fraterno, il lavorare di ogni battezzato. Noi ti lodiamo.*
- ❖ *Maria è beata perché la sua umiltà ha incontrato la tua benedizione: santifica, Signore, le sorelle che nel nascondimento della clausura impétrano la tua benedizione sugli uomini e le donne di oggi. Noi ti lodiamo.*
- ❖ *Maria è beata perché la sua voce ha provocato l'esultanza di Giovanni nel seno della madre: santifica, Signore, quanti si accostano a lei per cantare le meraviglie della salvezza da Te donata nel Figlio Gesù. Noi ti lodiamo.*

P Ascolta, Padre, la voce del tuo popolo
e ricolmalo dei doni dello Spirito Santo
affinché con Maria di Nazareth
divenga fra la nostra gente
il segno della benedizione
donata nel Figlio tuo nato da lei.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Lunedì 24 dicembre 2018

Nono giorno della novena di Natale

La santità: fiducia in un Dio entrato nella storia

Testi biblici	<i>2 Sam 7,1-5.8-12.14a.16</i> <i>Salmo R 88</i> <i>Lc 1, 67-79</i>
Riferimento alla <i>Gaudete et Exsultate</i>	<i>153-154</i>
Passo icona	Se Dio ha voluto entrare nella storia, la preghiera è intessuta di ricordi. Non solo del ricordo della Parola rivelata, bensì anche della propria vita, della vita degli altri, di ciò che il Signore ha fatto nella sua Chiesa.

P Fratelli e sorelle,
la memoria della presenza di Dio nella nostra vita e nelle vicende degli uomini alimenta la certezza che lui non dimentica mai la nostra miseria ed intensifichi la nostra preghiera.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Benedici il tuo popolo, Signore!**

- ❖ Signore, che non ti stanchi di visitare il tuo popolo: *guarda alla nostra Chiesa di Brindisi-Ostuni talora intorpidita e frenata nella sua missione. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, che hai salvato e liberato Israele: *guarda alle genti della terra e dona loro pace, giustizia, prosperità. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, che hai salvato i tuoi fedeli da quanti li odiavano: *guarda ai cristiani perseguitati e dona loro fermezza, fiducia e coraggio. Noi ti preghiamo.*

- ❖ Signore, che di fronte alle infedeltà hai ricordato la tua fedeltà: *guarda al nostro peccato e ricoprilo con la tua misericordia. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, che hai mandato Giovanni a preparare la via a Cristo: *guarda al papa Francesco e a tutti i ministri dell'evangelo e sostieni con la tua sapienza la loro azione. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Signore, che mandi Cristo ad illuminare le tenebre del mondo: *guarda agli uomini, alle donne, ai più giovani che vivono nel dubbio e dirigi a te i loro passi. Noi ti preghiamo.*

P Ascolta, Padre, il nostro grido
e santificaci con il tuo Spirito,
rendici pronti ad accogliere
Colui *che sempre viene*
quale sole che sorge dall'alto.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Natale del Signore

L'incarnazione del Verbo in una famiglia umana, a Nazaret, commuove con la sua novità la storia del mondo. Abbiamo bisogno di immergerci nel mistero della nascita di Gesù, nel sì di Maria all'annuncio dell'angelo, quando venne concepita la Parola nel suo seno; anche nel sì di Giuseppe, che ha dato il nome a Gesù e si fece carico di Maria; nella festa dei pastori al presepe; nell'adorazione dei Magi; nella fuga in Egitto, in cui Gesù partecipa al dolore del suo popolo esiliato, perseguitato e umiliato; nella religiosa attesa di Zaccaria e nella gioia che accompagna la nascita di Giovanni Battista; nella promessa compiuta per Simeone e Anna nel tempio; nell'ammirazione dei dottori della legge mentre ascoltano la saggezza di Gesù adolescente. E quindi penetrare nei trenta lunghi anni nei quali Gesù si guadagnò il pane lavorando con le sue mani, sussurrando le orazioni e la tradizione credente del suo popolo ed educandosi nella fede dei suoi padri, fino a farla fruttificare nel mistero del Regno. Questo è il mistero del Natale e il segreto di Nazaret, pieno di profumo di famiglia! E' il mistero che tanto ha affascinato Francesco di Assisi, Teresa di Gesù Bambino e Charles de Foucauld, e al quale si dissetano anche le famiglie cristiane per rinnovare la loro speranza e la loro gioia (Amoris Laetitia 30).

NATALE DEL SIGNORE

25 dicembre 2018

Preghiere dei fedeli

Notte

P Fratelli e sorelle,
la gioia annunciata ancora una volta in questa notte penetri nel nostro cuore, radichi la nostra vita nell'evangelo, divenga preghiera sulle nostre labbra.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Accoglici, Signore, nel tuo amore!**

- ❖ I capi dei popoli sperimentino la gioia dell'evangelo e percorrano vie di pace, giustizia, liberazione. Preghiamo.
- ❖ I poveri asserviti alle leggi dei potenti incontrino la gioia dell'evangelo e discernano le strade per un vero riscatto e una vera libertà. Preghiamo.
- ❖ Tutte le mamme, stringendo al petto il figlio, godano di una gioia profonda che si allarghi ad amare ogni bambino della terra, soprattutto i più poveri. Preghiamo.
- ❖ Il nostro paese, vivendo la gioia del Natale, non chiuda le porte a chi bussa ai suoi confini, ma apra il cuore a chi fugge guerre, carestie, sfruttamento. Preghiamo.
- ❖ Il papa Francesco con tutti i ministri delle Chiese, sia nel mondo di oggi messaggero e testimone della gioia generata dall'incontro con l'evangelo. Preghiamo.
- ❖ La Chiesa sia il popolo che trasforma la gioia dell'incontro con Cristo in lode al Padre ed impegno ad amare e servire gli uomini e le donne di oggi. Preghiamo.

P Ascolta, Padre, la nostra preghiera
e manda la luce dello Spirito Santo
ad illuminare ogni nostra tenebra
affinché accogliamo il Figlio tuo
venuto come figlio dell'uomo
a donare gioia e letizia.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Preghiere dei fedeli

Aurora

P Fratelli e sorelle,
invochiamo Dio, nostro Padre, affinché la gioia di questo giorno ci raduni
presso la mangiatoia di Betlemme per rinnovare l'amore fra noi e la testi-
monianza all'evangelo.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Guida, Signore, il nostro cammino!**

- ❖ Nelle donne, negli uomini e nei giovani di oggi nasca il desiderio di andare verso Cristo ed attingere in lui la gioia e la pace. Preghiamo.
- ❖ Tutti i battezzati si ritrovino attorno a Cristo e comprendano che vivere in lui è vera gioia. Preghiamo.
- ❖ Il radunarsi delle famiglie nella gioia del Natale divenga un vivere e raccontarsi l'esperienza dell'amore incontrato in Cristo. Preghiamo.
- ❖ La Chiesa, come Maria, ascoltando il racconto dell'incontro con Cristo dei suoi figli, li sostenga nel riconoscere in questo incontro il fondamento della gioia da portare ai più poveri. Preghiamo.

- ❖ Il papa Francesco con tutti i pastori delle Chiese guidino i fratelli nel glorificare e lodare Dio per la gioia sperimentata e per ogni vicenda di amore e accoglienza. Preghiamo.
- ❖ Ciascuno di noi nel tornare alla vita quotidiana dopo le feste natalizie possa raccontare di aver incontrato la gioia dell'ascolto e dell'accoglienza del Vangelo. Preghiamo.

P Esaudisci, Padre, il tuo popolo
e ricolmalo delle gioie dello Spirito
affinché tra la nostra gente
proclami l'evangelo del Figlio tuo.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen!**

Preghiere dei fedeli

Giorno

P Fratelli e sorelle,
la gioia germogliata dall'essere inondati delle luce di Cristo, Parola del Padre entrata nella storia umana, si trasformi ora sulle nostre labbra in fiduciosa preghiera.

L Preghiamo insieme e diciamo: **Abita con noi, Signore!**

- ❖ Cristo, Verbo di Dio, rivolto dal principio verso di Lui: *conduci al suo volto i giovani e tutti gli uomini e le donne di oggi. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Cristo, Parola creatrice del Padre: *accresci nella cultura di oggi il rispetto e la difesa dell'integrità delle cose create. Noi ti preghiamo.*

- ❖ Cristo, luce risplendente nelle tenebre: *illumina la via di chi ha nel cuore un desiderio nascosto ed inappagato di incontrarti. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Cristo, dono di Dio rifiutato dagli uomini: *mostrati consolazione e conforto a quanti sono respinti dall'egoismo dei potenti. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Cristo, Dio venuto nella fragilità umana: *rivelati nella vicinanza dei tuoi discepoli a chi è povero e debole. Noi ti preghiamo.*
- ❖ Cristo, venuto a raccontare l'amore del Padre: *parla agli uomini di oggi nella voce del papa Francesco e di tutti i tuoi discepoli. Noi ti preghiamo.*

P Ascolta, Signore Gesù, la nostra supplica
e donaci lo Spirito della sapienza
affinché, ascoltando te, Parola vivente,
ci scopriamo avvolti dall'amore del Padre,
che a Te ci affida perché il mistero
del tuo Natale ci trasformi.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen!**

